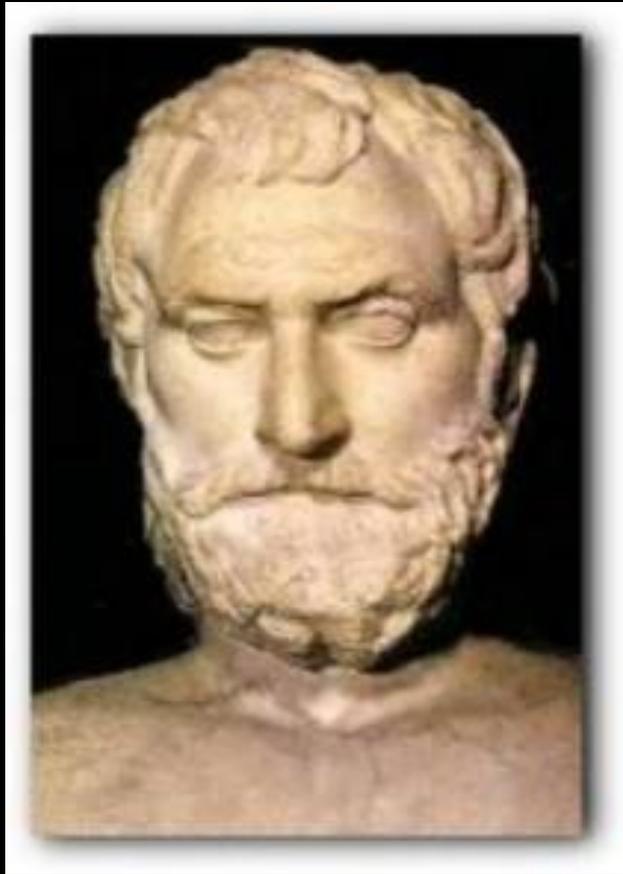


TALETE E IL PROBLEMA DELLA SOSTANZA PRIMORDIALE



La cosa più difficile è
conoscere sé stessi.

Il modo più facile di
soportare una disgrazia è
vedere un nemico stare
peggio.



PANTEISMO

Contesto storiografico

L'epica Greca , che vide il suo periodo d'oro nei primi secoli del I millennio a. c. e che ebbe in Omero il suo massimo cantore , diede agli Dei un carattere personale, diversamente da quanto avevano fatto le mitologie primitive , dove le divinità erano essenzialmente legate ai fenomeni della natura . Antropomorfizzati dall'epica Greca , gli Dei vennero così resi più accessibili alle necessità esistenziali degli esseri umani , favorendo lo sviluppo di un culto in chiave religiosa-civile.

Principali esponenti

Platone

"Il mondo è un Dio generato"

Aristotele

"Il divino abbraccia l'intera natura"

Dottrina filosofica che identifica Dio con il mondo o con il principio che regge

Dio

Dio non è una causa trascendente (trascendere," salire al di sopra) il mondo , ovvero una forza esterna ad esso

Dio è una causa immanente (immanere," restare dentro ") nel mondo , cioè una forza interna ad esso

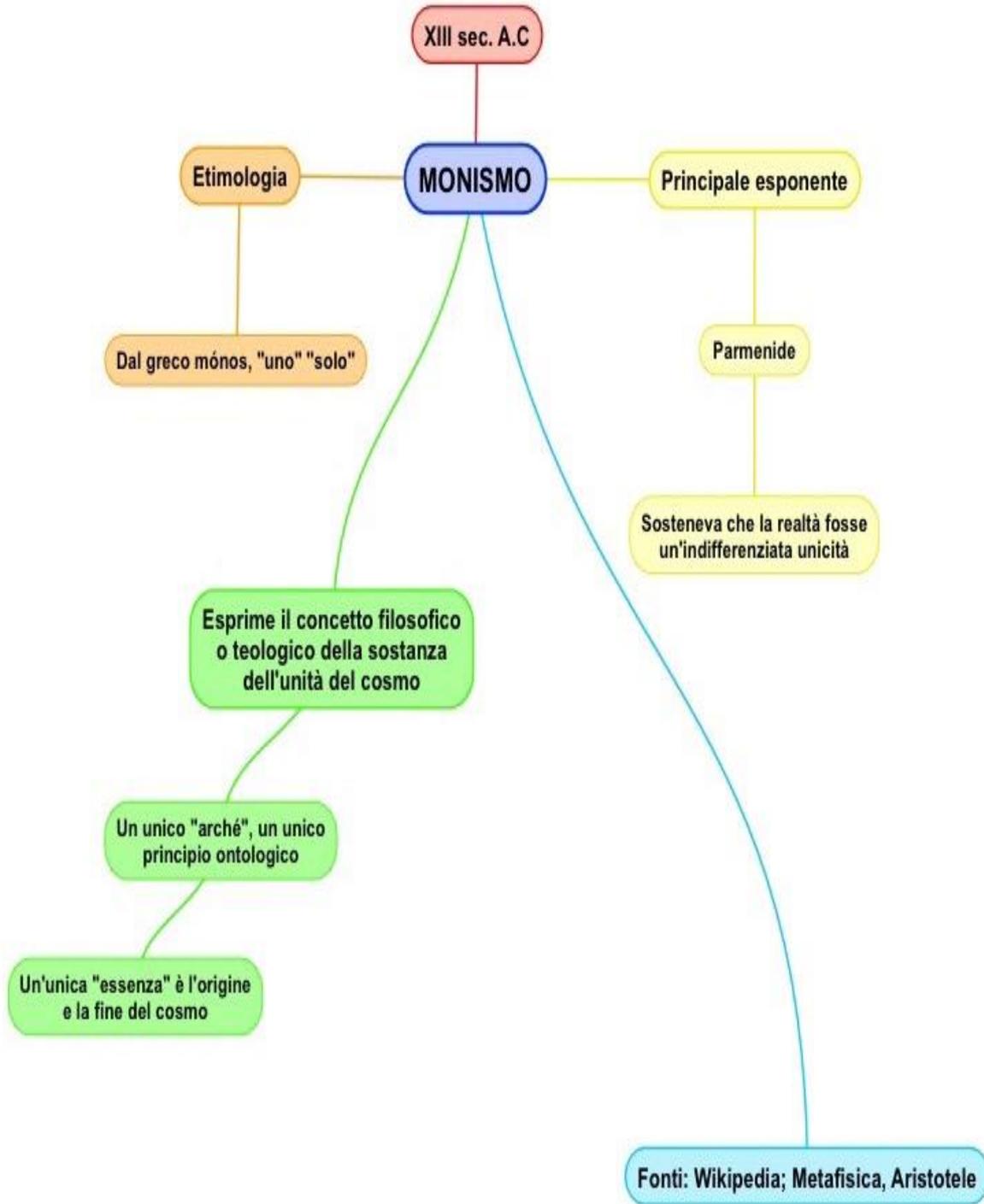
Dio tende a risolversi nell'infinita ed eterna vita della natura e a identificarsi , come accade nei presocratici , con l'ἀρχή da cui tutto dipende

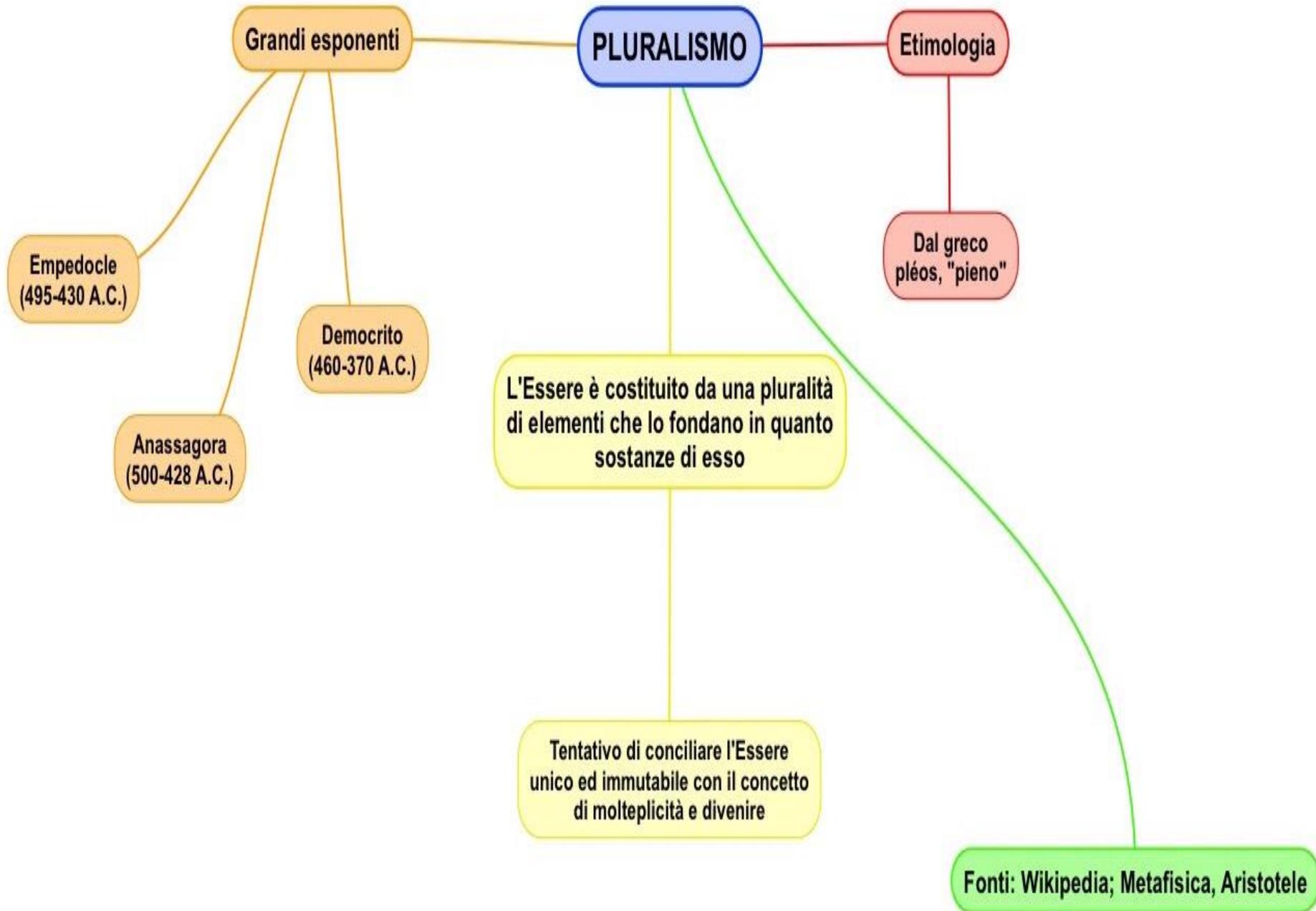
Etimologia

Παν -θεος (tutto - Dio)

Fonti (bibliografia - sitografia

Panteismo - sapere.it \ i presocratici





TALETE DI MILETO

Vita

La scrittura si stava diffondendo ma l'insegnamento orale era molto frequente poiché metteva in diretto contatto il sapiente con l'uditorio. Il fatto che gli venga attribuita quest'opera dimostra come egli già studiasse gli astri ma solo perché necessari nella navigazione (egli stesso era un mercante).

Si dice che non abbia lasciato alcuno scritto e che "L'astrologia nautica", opera che gli viene attribuita, sia invece di Foca di Samo.

Platone ne "Protagora" afferma che Talete fu uno dei Sette Savi.

Talete proviene dall'aristocrazia marinara ionica, detta anche dei Semprenaviganti, avendo sempre sostenuto "il dominio dell'acqua sulla terra"; ciò è ricollegabile anche alla sua visione di ἀρχή.

Erodoto nelle "Storie", I, 74 afferma che Talete non ebbe alcun maestro, furono i suoi viaggi e le ricerche ad istruirlo.

Diogene Laerzio ne "Vite dei filosofi" I, 25 afferma che Talete era un intenditore filosofia politica, occupava infatti dei problemi relativi alla vita associata.

Visse a Mileto dal 610 a.c. al 546 a.c. Si occupò di biologia, astronomia, matematica, politica e filosofia.

Diogene Laerzio ne "Vite dei filosofi", I, 22-23 attesta che il padre si chiamava Examio e la madre Cleobulina: ella apparteneva alla casata dei Telidi, ossia Fenici discendenti da Cadmo.

Pensiero

L'acqua e la natura in generale hanno una forza intrinseca, costituiscono materia animata e vivente.

Aderiva all'illozoismo.

Aderiva al panteismo.

"Tutto è pieno di dei".

Aderiva al monismo.

Seneca nelle "Questioni naturali" III, 14 afferma: "Assurdo è ciò che pensa Talete. Egli dice che l'acqua sostiene e trasporta a mò di naviglio l'intera massa delle terre, e che, ogni volta che l'acqua si muove, la terra fluttua in quel modo che chiamiamo tremare".

Talete sostiene che l'ἀρχή sia l'acqua e che essa nutre ogni cosa. L'acqua è ciò che sta sotto (subiectum) e che sostiene. Si può affermare che questa sua visione del principio primo sia connessa al suo viaggiare per mare.

Fonti:

- **Bibliografia:** "I presocratici" Antonio Capizzi, "Sommaro della storia della filosofia" Mario Dal Pra, "La realtà ed il pensiero" S. Tagliagambe, "Percorsi di filosofia" Nicola Abbagnano.
- **Sitografia:** scuola-mileto.html

TUTTO E' ACQUA

- Ci dev'essere una qualche sostanza, o una più di una, da cui le altre cose vengono all'esistenza, mentre essa permane. Ma riguardo al numero e alla forma di tale principio non dicono tutti lo stesso: Talete, il fondatore di tale forma di filosofia, dice che è l'acqua (e perciò sosteneva che anche la terra è sull'acqua): egli ha tratto forse tale supposizione vedendo che **(1)** il nutrimento di tutte le cose è umido, che **(2)** il caldo stesso deriva da questa e di questa vive (e ciò da cui le cose derivano è il loro principio): di qui, dunque, egli ha tratto tale supposizione e dal fatto che **(3)** i semi di tutte le cose hanno natura umida – e l'acqua è il principio naturale delle cose umide. Ci sono alcuni secondo i quali anche gli antichissimi, molto anteriori all'attuale generazione e che per primi teologizzarono, ebbero le stesse idee sulla natura: infatti cantarono che Oceano e Tetide sono gli autori della generazione [delle cose]

Realizzato da:

Arianna Balza (Talete)

Valentina Barbieri (Ilozoismo)

Francesca Carpita (contesto storico/analisi)

Ludovica Chiesa (monisti/pluralisti)

Giada Conca (Panteismo)